

## Filmati e arrestati dai vigili a Milano



I video dei borseggi nel metrò: in azione anche ragazzini

## Così colpiva la gang dei borseggi in metrò

di GIANNI SANTUCCI

A PAGINA 21

**Le immagini** Il capetto insegna agli allievi. Ecco come i vigili di Milano hanno incastrato la gang della stazione di Porta Genova

# I trucchi dei borseggiatori del metrò

La «guida», lo «schermo», la «fila indiana». I ladri ragazzini in azione

MILANO — Giacca a quadri verde, jeans neri. Il ragazzo se ne sta appoggiato alle biglietterie automatiche, si guarda intorno. Esamina: passeggeri, passanti, borse, zaini. Vittime. Lui è la «guida». Quando si muove, due ragazzine lo seguono. Milano, primi giorni di aprile, mezzanino del metrò, fermata Porta Genova. Le telecamere di sicurezza riprendono l'azione rapida e sincronizzata di questa piccola gang di borseggiatori. La tecnica: tutti in fila indiana. Il ragazzo sfilava il portafogli dalla borsa di un uomo che scende le scale, lo passa alla ragazzina dietro. La terza fa da «schermo». Copre l'azione. Controlla che non ci siano forze dell'ordine, e che nessun altro passeggero si intrometta.

Tutti adolescenti. Da 13 a 20 anni. Gli adolescenti/borseggiatori della «fila indiana» saranno una ventina. Per il «lavoro» si mescolano. Un «capetto» e altri due, tre o quattro. A fine pomeriggio dello scorso 9

aprile i vigili milanesi del Nucleo tutela trasporto pubblico (Nttp) ne fermano tre. La perfezione tecnica della loro azione è anche il loro punto debole: gli investigatori della Polizia locale hanno costruito un corposo archivio di filmati, un lavoro in cui crede molto il comandante Tullio Mastrangelo, passano ore a studiare le immagini. Così hanno scoperto che il ragazzo fermato a Porta Genova, con la stessa tecnica, aveva guidato il suo gruppetto anche il 14 e il 25 marzo, poi il 5 aprile. E questi sono solo i colpi finiti nell'archivio dell'Nttp. Perché lui lavora sempre. Il suo lavoro rende bene: in tasca quella sera gli trovano 690 euro e uno smartphone; il suo complice ha altri due smartphone Samsung. Sono ragazzini romeni.

Questa è una storia dell'underground milanese, dei sottopassaggi e mezzanini delle linee del metrò dove passa oltre un milione di persone al giorno. È la storia dei ragazzini che con-

fusi nella folla fanno la loro scuola di crimine, e degli uomini che cercano di impedirglielo. Molti dei borseggiatori provengono da famiglie rom: «Da una parte i minorenni hanno diritto all'accoglienza — spiega l'assessore alla Sicurezza e coesione sociale della giunta Pisapia, Marco Granelli — ma la legalità è per noi una questione di pari importanza».

Ieri mattina gli investigatori dell'Nttp hanno fermato un altro gruppo che seguivano da un po', la gang delle ragazzine. Agiscono con tutt'altra tecnica, nei pochi secondi in cui i treni del metrò si fermano e ripartono. Una tiene le porte aperte; un'altra finge di inciampare e cade addosso ai passeggeri; negli attimi di distrazione la terza infila le mani nelle tasche o nelle borse. Quando il treno riparte, le ragazze sono già fuori e la vittima viene «portata via» dal metrò. È proprio in questa fase che ieri mattina, alla fermata Duomo, gli investigatori dei vigili le han-

no fermate. Bosniache e croate, tre maggiorenni (una incinta), due minorenni. Bottino: 75 euro. E una caratteristica: tutte ben vestite. I giovani borseggiatori di Milano, per l'aspetto, si confondono perfettamente con i loro coetanei. Gli agenti ne arrestano sempre più: 26 nel 2010; 66 nel 2012; 22 nei primi tre mesi del 2013. «Il nostro nucleo di vigili — aggiunge Granelli — prima veniva impegnato spesso per il controllo dei "clandestini", oggi invece si occupa in prevalenza di questi reati in metropolitana. Vogliamo rendere il trasporto pubblico sempre più accogliente e la sicurezza è un punto fondamentale». Il controllo dei vigili e della Polmetro però non può bastare. Gli investigatori predicano prevenzione con «piccoli consigli»: «Borse tenute davanti e non dietro; cellulari e portafogli nelle tasche interne delle giacche; cerniere chiuse. In caso di borseggio subito, denunciare. E occhi aperti, intorno a sé e agli altri».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I vestiti

Ben vestiti e dall'aspetto curato si confondono spesso con i coetanei

## In crescita

Sempre di più i fermati: 66 lo scorso anno e nel 2013 sono già 22

**I precedenti**

**I bambini della stazione**

«I bambini borseggiatori: 20 agguati in un'ora»: è il titolo dell'inchiesta del «Corriere» del 1 giugno 2007. Protagonisti Rom Romeni



dai 9 ai 14 anni che vivevano in campi nomadi

**Gli arresti**

Nei mesi successivi ci fu una grande indagine della Squadra mobile che portò all'arresto in Italia e in Romania di tutto il gruppo di persone che sfruttava quei ragazzini

**I video girati nella metro** Polizia Locale Milano



**La scelta** Un ragazzo e due ragazze puntano la «preda» da borseggiare. Poi parte l'inseguimento sulle scale



**Il «colpo»** Le mani finiscono leste nelle tasche della vittima. Poi la refurtiva viene passata alla complice



**Lo schema** I ladri agiscono in gruppo, si coprono a vicenda e controllano il passaggio dei viaggiatori



**Il diversivo** La scala mobile viene bloccata con un colpo al tasto d'emergenza. Il caos e la ressa sono l'ideale per i furti